

# CNR-IRCrES Working Paper

## UNESCO o non UNESCO? Quando il brand incentiva il turismo: il caso dei paesaggi vitivinicoli delle Langhe e del Monferrato



1/2023

Orsola Borsani  
Greta Falavigna

*Direttore* Emanuela Reale

*Direzione* CNR-IRCrES  
*Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica Sostenibile*  
Strada delle Cacce 73, 10135 Torino, Italy  
Tel. +39 011 3977612 / Fax +39 011 3977537  
segreteria@ircres.cnr.it  
www.ircres.cnr.it

*Sede di Roma* Via dei Taurini 19, 00185 Roma, Italy  
Tel. +39 06 49937809 / Fax +39 06 49937808

*Sede di Milano* Via Corti 12, 20121 Milano, Italy  
Tel. +39 02 23699501 / Fax +39 02 23699530

*Sede di Genova* Corso Ferdinando Maria Perrone 24, 16152 Genova, Italy  
Tel. +39 010 6598798

#### **Comitato Redazione**

Emanuela Reale, Giuseppe Giulio Calabrese, Grazia Biorci, Igor Benati, Antonella Emina, Serena Fabrizio, Lucio Morettini, Susanna Paleari, Anna Perin, Secondo Rolfo, Andrea Orazio Spinello, Isabella Maria Zoppi.



[redazione@ircres.cnr.it](mailto:redazione@ircres.cnr.it)



[www.ircres.cnr.it/index.php/it/produzione-scientifica/pubblicazioni](http://www.ircres.cnr.it/index.php/it/produzione-scientifica/pubblicazioni)

The Working Papers published by CNR-IRCrES represent the views of the respective author(s) and not of the Institute as a whole.

CNR-IRCrES Working Paper 1/2023



marzo 2023 by CNR-IRCrES

# UNESCO o non UNESCO? Quando il brand incentiva il turismo: il caso dei paesaggi vitivinicoli delle Langhe e del Monferrato

---

UNESCO or not? When the brand stimulates tourism: the case-study of vineyard landscape Langhe and Monferrato

ORSOLA BORSANI\*, GRETA FALAVIGNA\*\*

Affiliazione: \*Master in Economia, innovazione, comunicazione e accoglienza per l'impresa turistica, Università del Piemonte Orientale

\*\*CNR-IRCrES, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica Sostenibile, Italia

corresponding author: [greta.falavigna@ircres.cnr.it](mailto:greta.falavigna@ircres.cnr.it)

## ABSTRACT

The aim of the present paper is to analyze whether the inclusion of a territory in the list of UNESCO sites increases its tourist visibility. Looking at the case-study of Langhe and Monferrato, the tourists' presences from 2011 to 2019 have been analyzed in order to estimate the impact of the nomination as UNESCO World Heritage Site in 2014. Pooled and panel fixed-effects econometric models confirmed what the literature already suggests: even if the tourist presences are lower in UNESCO territories compared to those that are not, the inscription in the list has brought a significant increase of tourism. Therefore, the adhesion of small municipalities to these lists can be a driving force for tourism and the socio-economic development of small territories.

KEYWORDS: UNESCO World Heritage, tourism, Piedmonts' vineyard landscape, Langhe, Monferrato

DOI: 10.23760/2421-7158.2023.001

## HOW TO CITE THIS ARTICLE

Borsani, O., & Falavigna, G. (2023). *UNESCO o non UNESCO? Quando il brand incentiva il turismo: il caso dei paesaggi vitivinicoli delle Langhe e del Monferrato*, (CNR-IRCrES Working Paper 1/2023). Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica Sostenibile. Disponibile da <http://dx.doi.org/10.23760/2421-7158.2023.001>

---

## INDICE

1.	INTRODUZIONE .....	3
2.	IL MARCHIO UNESCO: SIGNIFICATO E ITER DI CANDIDATURA.....	4
2.1.	L'UNESCO in Piemonte e i paesaggi vitivinicoli delle Langhe-Roero e Monferrato	8
3.	DATI E METODOLOGIA .....	11
3.1.	I dati analizzati .....	12
3.2.	La metodologia d'indagine: la denominazione UNESCO incentiva il turismo?.....	14
4.	CONCLUSIONI E FUTURI LAVORI .....	17
5.	APPENDICE .....	18
6.	BIBLIOGRAFIA .....	19

## 1. INTRODUZIONE

Da tempo gli studiosi si interrogano sul ruolo ricoperto dal settore turistico nella crescita di un territorio (Wang e Pizam, 2011; Weaver e Oppermann, 2000) considerando tutte le possibili ricadute, sia positive sia negative. Dal punto di vista amministrativo, l'Italia è un paese costituito in prevalenza da piccoli comuni che spesso presentano delle unicità culturali e ambientali che non sono abbastanza valorizzate. L'inserimento di queste piccole realtà all'interno della lista dei siti Patrimonio Mondiale UNESCO permette di aumentare la loro visibilità e di accrescere la presenza turistica, migliorando l'economia locale (ad esempio, aumento di strutture ricettive, di negozi commerciali, attività culturali ecc.). Inoltre l'UNESCO, in quanto agenzia delle Nazioni Unite, offre una promozione internazionale, aumentando il numero di potenziali visitatori.

È per questo motivo che una parte della letteratura che studia il turismo si è occupata ed è tuttora impegnata a valutare l'impatto sociale ed economico dell'ingresso nella lista UNESCO, ponendo estrema attenzione alla visibilità turistica, alla cura e alla valorizzazione del territorio (Moreschini et al., 2016).

Le ricadute positive dell'iscrizione nella lista dei siti UNESCO non sono solo economiche, ma consentono un miglioramento dei servizi per gli stessi residenti dei territori e, pertanto, si rileva un numero sempre crescente di candidature (Frey e Steiner, 2011; Frey et al., 2011). Tuttavia, la letteratura evidenzia anche la presenza di effetti negativi, legati a una maggiore affluenza turistica sui territori, oltre a ricadute sociali non indifferenti.

Nel presente studio, si analizzeranno soprattutto gli aspetti economici, ma merita anche richiamare in breve le ricadute sociali che l'entrata nella lista UNESCO può comportare. A questo proposito si fa riferimento allo studio realizzato dall'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale Unesco in collaborazione con il Centro Italiano di Studi Superiori sul Turismo e sulla Promozione Turistica, *Lo sviluppo turistico nei siti del patrimonio UNESCO: principali caratteristiche e trasformazioni indotte* (2013), nel quale vengono analizzati sia gli effetti economico-sociali sia quelli socio-culturali. Nel primo gruppo, gli autori sottolineano come in queste aree la definizione dei prezzi rischi di essere influenzata più dalla domanda turistica che dall'offerta, generando un comportamento passivo da parte dei residenti e di coloro che erogano i servizi. Inoltre, in questi territori si rilevano prezzi non elevati che sono giustificati da una qualità del lavoro tendenzialmente poco qualificata. Infine, gli autori dello studio considerano anche i rapporti che si instaurano tra i residenti e i visitatori che possono essere "simbiotici e costruttivi" oppure "conflittuali". Quest'ultimo caso può comportare conseguenze negative. Per quanto concerne invece le ricadute socio-culturali, nello studio si evidenziano soprattutto effetti legati a un cambiamento delle abitudini e delle tradizioni dei residenti. Questi mutamenti avvengono nel lungo termine e non sono subito evidenti, ma possono portare a una destabilizzazione del sostrato culturale intrinseco al territorio. Ad esempio, alcune tradizioni possono essere modificate, sia nel significato sia nella calendarizzazione, per andare incontro alla richiesta turistica. Infine, gli autori sottolineano anche come siano evidenti le ricadute positive, quali l'innalzamento culturale del territorio e la valorizzazione del patrimonio culturale ed edile.

Tuttavia, il presente lavoro non ha l'obiettivo di cogliere gli aspetti sociali ed economici e le loro eventuali interazioni, mira, invece, a rispondere, attraverso un'analisi quantitativa, alle due domande di ricerca seguenti, legate all'inserimento di una specifica zona territoriale nella lista del sito World Heritage UNESCO:

- I comuni UNESCO registrano più presenze turistiche di quelli non UNESCO, a parità di alcune variabili di controllo?
- I comuni che NON erano UNESCO e che in seguito lo sono diventati, hanno ottenuto un vantaggio dall'adesione a UNESCO, a parità di alcune variabili di controllo?

Per rispondere ai quesiti, sono state analizzate con un modello econometrico le presenze nell'area piemontese delle province di Alessandria e Asti che, insieme ad alcuni comuni della provincia di Cuneo, costituiscono il sito UNESCO denominato Langhe-Roero e Monferrato. Pertanto, i risultati ottenuti sono validi per quest'area geografica e sarebbe un errore generalizzare applicandoli ad altre località con differenti caratteristiche. Si precisa che il Roero (CN), non è considerato in questo studio poiché non è stato possibile ottenere i microdati sul turismo relativi ai comuni del territorio.

Tuttavia, come verrà discusso nei risultati, la metodologia utilizzata può essere adottata per altri siti e mostra le possibili ricadute dell'adesione al marchio UNESCO. Il presente contributo conferma e amplia quanto la letteratura già evidenzia e propone un primo esercizio di analisi e studio dei microdati dei comuni piemontesi presi in esame, in modo che sia possibile migliorare l'analisi con un maggior numero di informazioni. La possibilità di integrare i dati qui utilizzati con ulteriori dettagli, quali per esempio la provenienza dei visitatori oppure il numero di attrazioni culturali presenti sul territorio, permetterà di controllare l'impatto dell'ingresso nella lista Patrimonio Mondiale UNESCO con una significatività statistica superiore. Inoltre, il modello utilizzato è il più appropriato per l'analisi di impatto e se il database sarà arricchito dal punto di vista informativo, questo tipo di approccio metodologico sarà in grado di fornire dei risultati ancora più robusti dal punto di vista statistico.

A nostra conoscenza, esistono pochi contributi scientifici su dati comunali piemontesi che adottino per l'analisi del turismo degli approcci econometrici applicati. Inoltre, alcuni contributi che analizzano i microdati mostrano come risultati ottenuti a livello provinciale siano messi in discussione dall'eterogeneità territoriale a livello comunale (Ribaud e Figini, 2017). Infine, l'approccio *difference-in-difference* qui proposto permette di verificare se i risultati forniti dalla statistica descrittiva siano anche significativi in senso statistico, così come accade anche in altri contributi presenti in letteratura (Volgger e Taplin, 2022; Tan, Anwar et al., 2022; Yao, et al., 2023).

Questo studio è organizzato come segue: nel successivo paragrafo si procederà sinteticamente a spiegare che cosa significhi il marchio UNESCO e quali siano le caratteristiche necessarie per la candidatura e l'elezione. Nel terzo paragrafo verranno invece illustrati i dati e la metodologia utilizzata; infine, l'ultima sezione sarà dedicata alle conclusioni.

## 2. IL MARCHIO UNESCO: SIGNIFICATO E ITER DI CANDIDATURA

L'UNESCO (acronimo di United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization) è l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura e si occupa di promuovere la pace attraverso "l'educazione, la scienza, la cultura e la collaborazione fra nazioni, al fine di assicurare il rispetto universale della giustizia, della

legge, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali che la Carta delle Nazioni Unite riconosce a tutti i popoli, senza distinzione di razza, di sesso, di lingua o di religione"<sup>1</sup>.

La convenzione che sancisce la nascita dell'UNESCO viene firmata il 4 novembre 1946 a Parigi da venti Stati<sup>2</sup> in risposta alle atrocità accadute durante la Seconda guerra mondiale. L'Italia entra a far parte dell'organizzazione un anno dopo (8 novembre 1947), durante la Seconda conferenza generale. Il 23 ottobre 2020 conta 194 stati membri. La figura 1 mostra il numero di siti UNESCO per ogni paese del mondo e dai dati a disposizione si evince come l'Italia sia la nazione con il maggior numero di siti riconosciuti Patrimonio dell'Umanità (58), seguita da Cina (56), Germania (51), Francia (49) e Spagna (49).

L'obiettivo principale dell'UNESCO è educare i popoli alla pace e al rispetto reciproco attraverso un dialogo interculturale che porti a una maggiore conoscenza e al rispetto dell'ambiente attraverso le pratiche dello sviluppo sostenibile<sup>3</sup>.

Per essere eletto a Patrimonio dell'Umanità, un sito deve aderire a prefissati criteri culturali e/o naturali che permettono, inoltre, di classificare i siti in tre categorie<sup>4</sup>:

- Siti culturali (che rispettano almeno uno dei criteri da I a VI).
- Siti naturali (che rispettano almeno uno dei criteri da VII a X).
- Siti misti (che rispettano almeno un criterio I-VI e uno VII-X).

<sup>1</sup> <https://www.unesco.it/it/Documenti/Detail/180> (consultato il 26/04/2022) è qui che diciamo chi traduce?.

<sup>2</sup> Arabia Saudita, Australia, Brasile, Canada, Cecoslovacchia, Cina, Danimarca, Egitto, Francia, Grecia, India, Libano, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, Repubblica Dominicana, Stati Uniti d'America, Sudafrica e Turchia.

<sup>3</sup> Sul sito italiano dell'UNESCO sono elencati i seguenti quattro obiettivi: Sul sito dell'organizzazione si leggono i seguenti quattro obiettivi: 1) Promuovere l'educazione in modo che ogni bambina, bambino, ragazzo o ragazza, abbia accesso ad un'istruzione di qualità come diritto umano fondamentale e come requisito essenziale per lo sviluppo della personalità; 2) Costruire la comprensione interculturale anche attraverso la protezione e la salvaguardia dei siti di eccezionale valore e bellezza iscritti nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità; 3) Perseguire la cooperazione scientifica per rafforzare i legami tra le nazioni e le società al fine di monitorare e prevenire le catastrofi ambientali e gestire le risorse idriche del pianeta; 4) Proteggere la libertà di espressione come condizione essenziale per garantire la democrazia, lo sviluppo e la tutela della dignità umana. (<https://www.unesco.it/it/Documenti/Detail/180>, consultato il 26/04/2022)

<sup>4</sup> I criteri di selezione per essere inseriti nella lista dei siti UNESCO sono riportati sul sito dell'Organizzazione e sono i seguenti (dal sito <https://whc.unesco.org/en/criteria/>, visitato il 26/04/2022):

- I. Rappresentare un capolavoro del genio creativo umano;
- II. Presentare un importante scambio di valori umani, in un arco di tempo o all'interno di un'area culturale del mondo, sugli sviluppi dell'architettura o della tecnologia, delle arti monumentali, dell'urbanistica o del design del paesaggio;
- III. Rappresentare una testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa;
- IV. Costituire un esempio eccezionale di un tipo di edificio, di un insieme architettonico o tecnologico o di un paesaggio che illustra una o più fasi significative della storia umana;
- V. Essere un esempio eccezionale di un insediamento umano tradizionale, di un uso del territorio o del mare rappresentativo di una cultura (o più culture), o dell'interazione umana con l'ambiente, soprattutto quando esso è diventato vulnerabile in seguito a trasformazioni irreversibili;
- VI. Essere direttamente o tangibilmente associato con eventi o tradizioni viventi, con idee, o con credenze, con opere artistiche e letterarie di eccezionale significato universale. (Il Comitato ritiene che questo criterio dovrebbe essere usato preferibilmente insieme ad altri criteri);
- VII. Presentare fenomeni naturali superlativi o aree di eccezionale bellezza naturale e importanza estetica;
- VIII. Rappresentare esempi eccezionali di fasi importanti della storia della terra, compresa la documentazione della vita, processi geologici significativi in corso nello sviluppo delle forme del terreno, o caratteristiche geomorfiche o fisiografiche significative;
- IX. Essere esempi eccezionali di significativi processi ecologici e biologici in atto nell'evoluzione e nello sviluppo degli ecosistemi terrestri, d'acqua dolce, costieri e marini e delle comunità di piante e animali;
- X. Presentare gli habitat naturali più importanti e significativi per la conservazione in situ della diversità biologica, compresi quelli che contengono specie minacciate di eccezionale valore universale dal punto di vista scientifico o della conservazione.

L'aspetto unificatore è che il sito candidato deve possedere un eccezionale valore universale (*outstanding universal value*) che lo rende unico al mondo secondo uno dei criteri sopra citati<sup>5</sup>.

Gli articoli 1 e 2 della World Heritage Convention (UNESCO, 2021) illustrano quali luoghi/beni possono essere candidati.

In particolare, l'articolo 1 sancisce che possono essere eletti patrimonio culturale i seguenti beni<sup>6</sup>:

- Monumenti: opere architettoniche, opere di scultura monumentale e pittura, elementi o strutture di natura archeologica, iscrizioni, caverne e combinazioni di elementi, che sono di eccezionale valore universale dal punto di vista storico, artistico o scientifico;
- Gruppi di edifici: gruppi di edifici separati o collegati che, per la loro architettura, la loro omogeneità o la loro posizione nel paesaggio, sono di eccezionale valore universale dal punto di vista storico, artistico o scientifico; gruppi di edifici della storia, dell'arte o della scienza;
- Siti: opere dell'uomo o opere combinate della natura e dell'uomo e aree compresi i siti archeologici che sono di eccezionale valore universale dal punto di vista storico, estetico, etnologico o antropologico.

L'articolo 2 invece analizza il patrimonio naturale, considerando le seguenti categorie:

- Caratteristiche naturali consistenti in formazioni fisiche e biologiche o gruppi di tali formazioni, che sono di eccezionale valore universale dal punto di vista estetico o scientifico;
- Formazioni geologiche e fisiografiche e zone precisamente delimitate che costituiscono l'habitat di specie animali e vegetali minacciate di eccezionale valore universale dal punto di vista scientifico o della conservazione;
- Siti naturali o aree naturali precisamente delimitate che posseggono un valore universale eccezionale e/o straordinario dal punto di vista scientifico, della conservazione o della bellezza naturale.

---

<sup>5</sup> Cfr. <https://www.unesco.beniculturali.it/la-candidatura-1972/>

<sup>6</sup> Tradotto dalla convenzione UNESCO (2021) "*The Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention*". Disponibile da <https://whc.unesco.org/en/guidelines/>

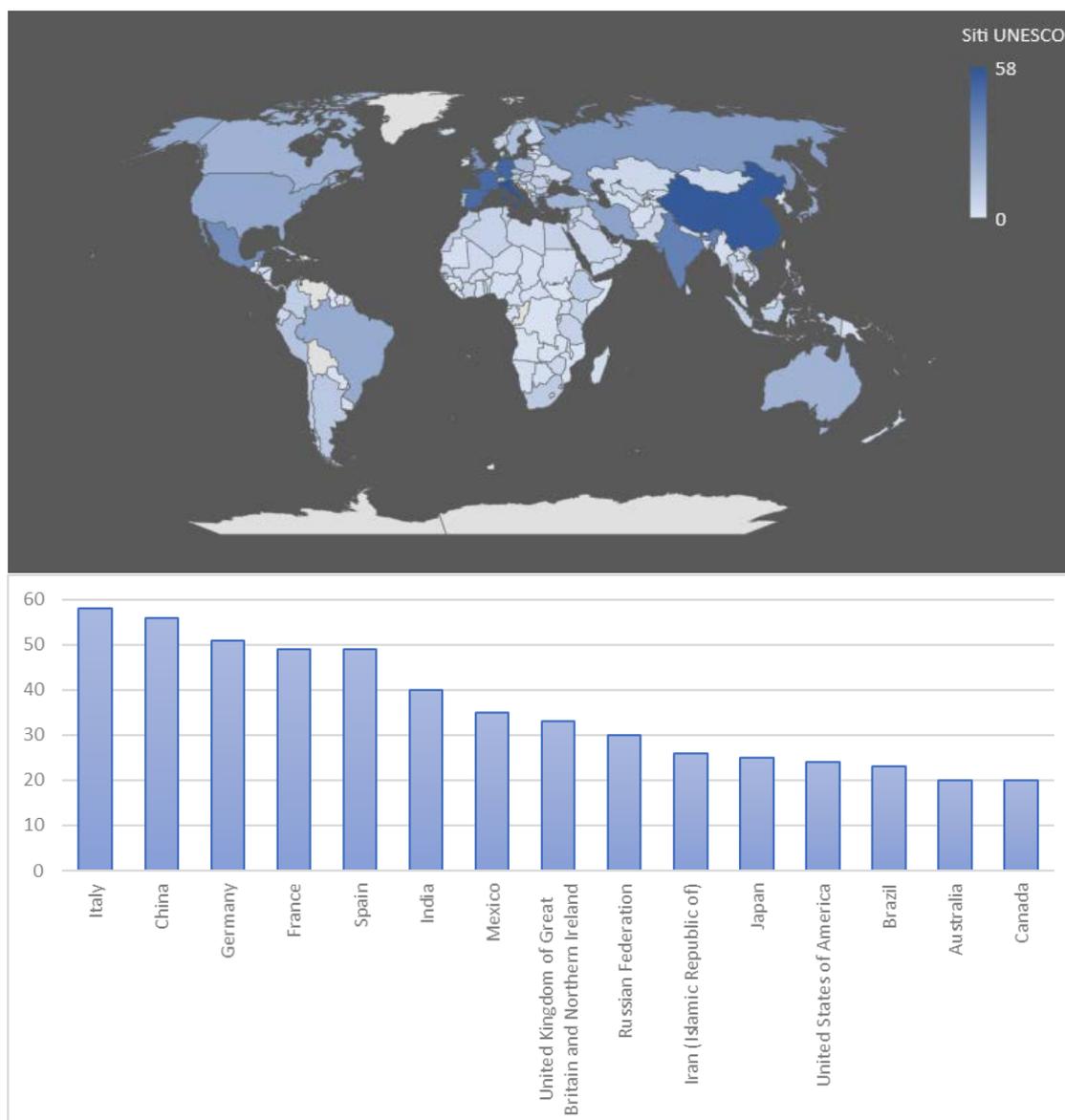


Figura 1. Numero di siti UNESCO nel mondo.

Fonte: elaborazione da <https://whc.unesco.org/en/statesparties/stat/#sp1> (visitata il 26/04/2022).

Nota: l'istogramma riporta solo i primi 15 paesi per numero di siti.

Infine, il Ministero della Transizione Ecologica<sup>7</sup> evidenzia tre principali vantaggi legati all'essere iscritti nella lista dei beni Patrimonio dell'Umanità:

1. Una maggiore visibilità per il territorio ed i suoi elementi caratterizzanti;
2. L'accesso a finanziamenti nazionali (tramite la legge n. 77 del 2006), comunitari ed internazionali e a fondi privati;
3. L'implementazione delle politiche territoriali in termini di turismo, ricerca e conservazione, mediante lo scambio di best practices, e l'importazione di casi di successo.

<sup>7</sup> <https://www.mite.gov.it/pagina/siti-italiani-patrimonio-dellumanita-di-carattere-naturale> (visitato il 26/04/2022).

L'inserimento nella lista UNESCO non comporta alcun finanziamento da parte dell'organizzazione. Il mantenimento dell'autenticità e integrità dei luoghi, così come la gestione dei siti, rimane in capo al paese in cui sono localizzati. A questo proposito, si noti che i paesi sono tenuti a seguire rigide indicazioni dettate dall'UNESCO e che è prevista l'esclusione, in caso di mancato rispetto delle regole.

## 2.1. L'UNESCO in Piemonte e i paesaggi vitivinicoli delle Langhe-Roero e Monferrato

Il Piemonte vanta un notevole numero di siti già riconosciuti Patrimonio Mondiale UNESCO. Prima di descrivere quali sono le località piemontesi che il cui territorio è valorizzato, descriviamo i differenti tipi di "marchi territoriali" assegnati dall'UNESCO. Ognuno di questi marchi segue criteri di assegnazione differenti legati agli obiettivi specifici che persegue. In particolare:

- World Heritage Sites (siti considerati Patrimonio Mondiale) sono i siti inseriti nella lista World Heritage, come nel caso-studio esaminato in questo articolo. Gli obiettivi perseguiti sono identificare, proteggere, tutelare e trasmettere alle generazioni future il patrimonio culturale e naturale di tutto il mondo. I siti possono essere "patrimonio culturale", "patrimonio naturale", oppure misti. Iscritti a questa lista ci sono anche i siti archeologici palafitticoli e preistorici delle Alpi, rappresentati da 111 località in Svizzera, Austria, Francia, Germania, Italia e Slovenia. Le aree inserite in questa lista sono insediamenti databili tra il 5000 e il 500 a.C. che si trovano sotto l'acqua, oppure sulle rive di un lago o lungo i fiumi o in aree umide.
- Creative Cities Network (città creative) nasce per mettere in contatto città che si sono distinte per la creatività nell'ambito dello sviluppo urbano sostenibile. I settori culturali che permettono alle città di entrare in questa rete sono sette: Musica, Letteratura, Artigianato e Arte Popolare, Design, Media Arts, Gastronomia, Cinema. Questa rete è nata nel 2004 e la prima città italiana che ha ottenuto questo marchio è stata Bologna nel 2006. Come si evince dal sito UNESCO, l'obiettivo principale di queste città è funzionare come "laboratorio di idee e di esperienze innovative intese a capitalizzare il potenziale di cultura e creatività per lo sviluppo urbano sostenibile"<sup>8</sup>.
- MAB Programme (Man and the Biosphere, l'uomo e la biosfera) intende promuovere l'equilibrio nel rapporto tra uomo e ambiente attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello sviluppo sostenibile. L'obiettivo principale è educare le persone a interagire consapevolmente con l'ambiente utilizzando le scienze naturali e sociali, l'economia e l'educazione. Ulteriore obiettivo è la gestione efficiente ed efficace delle risorse naturali. Pertanto questo programma intende:
  - ✓ identificare i cambiamenti della biosfera derivanti dalle attività umane e naturali e i conseguenti effetti sulle persone e sull'ambiente, in particolare nell'ambito del cambiamento climatico;
  - ✓ studiare le interrelazioni dinamiche tra gli ecosistemi e i processi socioeconomici, in particolare in un contesto di rapida perdita di diversità biologica e culturale;
  - ✓ assicurare il benessere dell'uomo e un ambiente vivibile in un contesto in cui la rapida urbanizzazione e il consumo di energia sono portatori di cambiamento ambientale;
  - ✓ promuovere lo scambio di conoscenza dei problemi e delle soluzioni ambientali e rafforzare l'educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile<sup>9</sup>.

---

<sup>8</sup> <https://www.unesco.it/italianellunesco/detail/191> (visitato il 16/02/2023).

<sup>9</sup> <https://www.unesco.it/ItaliaNellUnesco/Detail/186> (visitato il 16/02/2023).

- UNESCO Global Geoparks, sistema in cui i geoparchi vengono considerati laboratori a favore dello sviluppo sostenibile. L'obiettivo principale è promuovere la ricognizione e la gestione del patrimonio della terra e la sostenibilità delle comunità locali. Le attività principali riguardano la promozione di pratiche di conservazione, educazione, divulgazione e fruizione turistica dei geoparchi, ponendo attenzione all'equilibrio tra l'aspetto naturale e l'aspetto umano rappresentato dalle comunità locali.
- Intangible Heritage Elements (patrimonio culturale immateriale) ha l'obiettivo di salvaguardare e mantenere le diversità culturali dei territori. Relativamente a questo marchio territoriale, la Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco riporta che "La sua importanza non risiede nella manifestazione culturale in sé, bensì nella ricchezza di conoscenza e competenze che vengono trasmesse da una generazione all'altra"<sup>10</sup>.

In Piemonte, le residenze reali sabaude sono i primi siti riconosciuti come luoghi di eccezionale valore culturale; dal 1997, sono annoverate nella lista dei Patrimoni Universali UNESCO per la testimonianza del periodo storico che ha portato all'Unità d'Italia. Nel 2011, entrano a far parte dei siti archeologici Palafitticoli Preistorici dell'Arco Alpino Viverone (BI), Azeglio (TO) e il parco naturale dei Lagoni di Mercurago (NO)<sup>11</sup>.

Nel 2003, hanno ottenuto il riconoscimento UNESCO i Sacri Monti (XV-XVII secolo) che rappresentano un perfetto incontro tra architettura religiosa e natura<sup>12</sup>.

Il riconoscimento di Città Creativa è stato ottenuto da Torino (dal 2014 Città Creativa per il Design), Alba (CN, dal 2017 Città Creativa per la Gastronomia), Biella (dal 2019 Città Creativa per l'Artigianato e le Arti Popolari), e Ivrea (TO, dal 2018 Città Industriale del XX secolo).

Dal 2002, la Riserva della Biosfera Ticino Val Grande Verbano, la Riserva della Biosfera del Monviso e la Riserva della Biosfera Collina Po fanno parte del Programma UNESCO MAB, mentre dal 2015 il Geoparco Sesia Val Grande è inserito nella rete Geoparchi mondiali UNESCO.

Inoltre, sono stati riconosciuti Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO sia l'arte musicale dei suonatori di Corno da Caccia, rappresentata dall'Equipaggio della Regia Venaria e dall'Accademia di Sant'Umberto (da dicembre 2020), sia La cerca e cavatura del tartufo in Italia (da dicembre 2021).

Infine, la via Francigena e la Sacra di San Michele sono attualmente candidate all'inserimento nella lista UNESCO.

Oggetto dell'analisi empirica effettuata per questo studio sono i paesaggi vitivinicoli delle Langhe-Roero e Monferrato, eletti nel 2014 Patrimonio Culturale UNESCO all'interno della World Heritage List (WHL). Questi consistono in una selezione di cinque distinte aree territoriali e un castello. Nel documento di nomina (UNESCO, 2014), l'Organizzazione stabilisce che l'eccezionalità di questi luoghi è dovuta soprattutto all'armonia e all'equilibrio tra le qualità estetiche dei loro paesaggi, alla diversità architettonica e storica degli elementi costruiti associati alle attività di produzione del vino e a un'autentica e antica arte della vinificazione. Nel documento si legge che nella zona sono stati trovati pollini di vite risalenti al V secolo a.C., quando il Piemonte era un luogo di contatto e commercio tra gli Etruschi e i Celti; a ulteriore testimonianza di ciò, parole etrusche e celtiche, in particolare legate al vino, si trovano ancora nelle espressioni dialettali locali. Inoltre, testimonianze di autori risalenti all'Impero Romano, quali Plinio il Vecchio e Strabone, confermano il Piemonte come una delle regioni più favorevoli alla coltivazione della vite.

<sup>10</sup> <https://www.unesco.it/ItaliaNellUnesco/Detail/189> (visitato il 16/02/2023).

<sup>11</sup> Si tratta di un circuito esteso a tutto l'arco alpino che comprende anche altri paesi (Svizzera, Austria, Francia, Germania, Italia e Slovenia).

<sup>12</sup> Il circuito UNESCO dei Sacri Monti è costituito da sei siti piemontesi più due lombardi Varallo (VC), Orta (NO), Crea, a Serralunga di Crea (AL), Oropa (BI), Belmonte (TO), Ghiffa e Domodossola (VCO), Ossuccio (CO) e Varese.

Il sito Langhe-Roero e Monferrato comprende 5 aree paesaggistiche più il Castello di Grinzane Cavour e per entrare nella lista UNESCO ha superato due dei criteri culturali definiti nella convenzione, in particolare<sup>13</sup>:

- Il criterio III con la seguente motivazione: i paesaggi culturali dei vigneti piemontesi sono un'eccezionale testimonianza vivente delle tradizioni vitivinicole che derivano da una lunga storia e che sono state continuamente migliorate e adattate fino ai giorni nostri. Testimoniano una realtà sociale, rurale e urbana estremamente completa e strutture economiche sostenibili. Comprendono una moltitudine di elementi costruiti armoniosamente che testimoniano la sua storia e le sue pratiche professionali.
- Il criterio V con la seguente motivazione: i vigneti di Langhe-Roero e Monferrato costituiscono un esempio eccezionale di interazione dell'uomo con il suo ambiente naturale. In seguito ad una lunga e lenta evoluzione dell'esperienza viticola, è stato realizzato il miglior adattamento possibile dei vitigni ai terreni con specifiche componenti pedoclimatiche, legate alla capacità enologica, diventando così un punto di riferimento internazionale. Il paesaggio viticolo esprime anche grandi qualità estetiche, rendendolo un archetipo dei vigneti europei.

Le sei zone che fanno parte di quest'area comprendono comuni appartenenti alle province di Alessandria, Asti e Cuneo:

1. La Langa del Barolo: Barolo (CN); Serralunga d'Alba (CN); Castiglione Falletto (CN); La Morra (CN); Monforte d'Alba (CN); Novello (CN); Diano d'Alba (CN).
2. Il Castello di Grinzane Cavour: Grinzane Cavour (CN).
3. Le colline del Barbaresco: Barbaresco (CN); Neive (CN).
4. Nizza Monferrato e il Barbera: Montegrosso (AT); Mombercelli (AT); Agliano (AT); Castelnuovo Calcea (AT); Vinchio (AT); Vaglio Serra (AT); Nizza Monferrato (AT).
5. Canelli e l'Asti Spumante: Santo Stefano Belbo (CN); Calosso (AT); Canelli (AT).
6. Il Monferrato degli Infernot: Cella Monte (AL); Ozzano Monferrato (AL); Sala Monferrato (AL); Rosignano Monferrato (AL); Ottiglio (AL); Olivola (AL); Frassinello Monferrato (AL); Camagna Monferrato (AL); Vignale Monferrato (AL).

Il sito delle Langhe-Roero e Monferrato si estende per 10.789 ettari, mentre la "zona tampone" (i.e., la *buffer zone*<sup>14</sup>) copre una superficie di 76.249 ettari<sup>15</sup>.

Nella figura 2 sono rappresentate le aree piemontesi che fanno parte di questo sito UNESCO. Le zone 1, 2 e 3 si trovano in provincia di Cuneo, mentre le zone 4 e 5 afferiscono geograficamente alla provincia di Asti, ad eccezione di Santo Stefano Belbo che si trova in provincia di Cuneo. Infine, la zona 6 è rappresentata dal Basso Monferrato casalese che si trova invece in provincia di Alessandria.

---

<sup>13</sup> Tradotto da <https://whc.unesco.org/en/list/1390/>, visitato il 04/03/2023

<sup>14</sup> La *buffer zone* è una zona che dovrebbe garantire un ulteriore livello di protezione alle aree riconosciute come patrimonio mondiale. Nell'ultima versione delle linee guida operative (2005) l'inclusione di una zona cuscinetto nella nomina di un sito Patrimonio UNESCO è fortemente raccomandata, anche se non obbligatoria.

<sup>15</sup> Dati tratti dal sito <https://whc.unesco.org/en/list/1390/> (visitato il 26/04/2022).

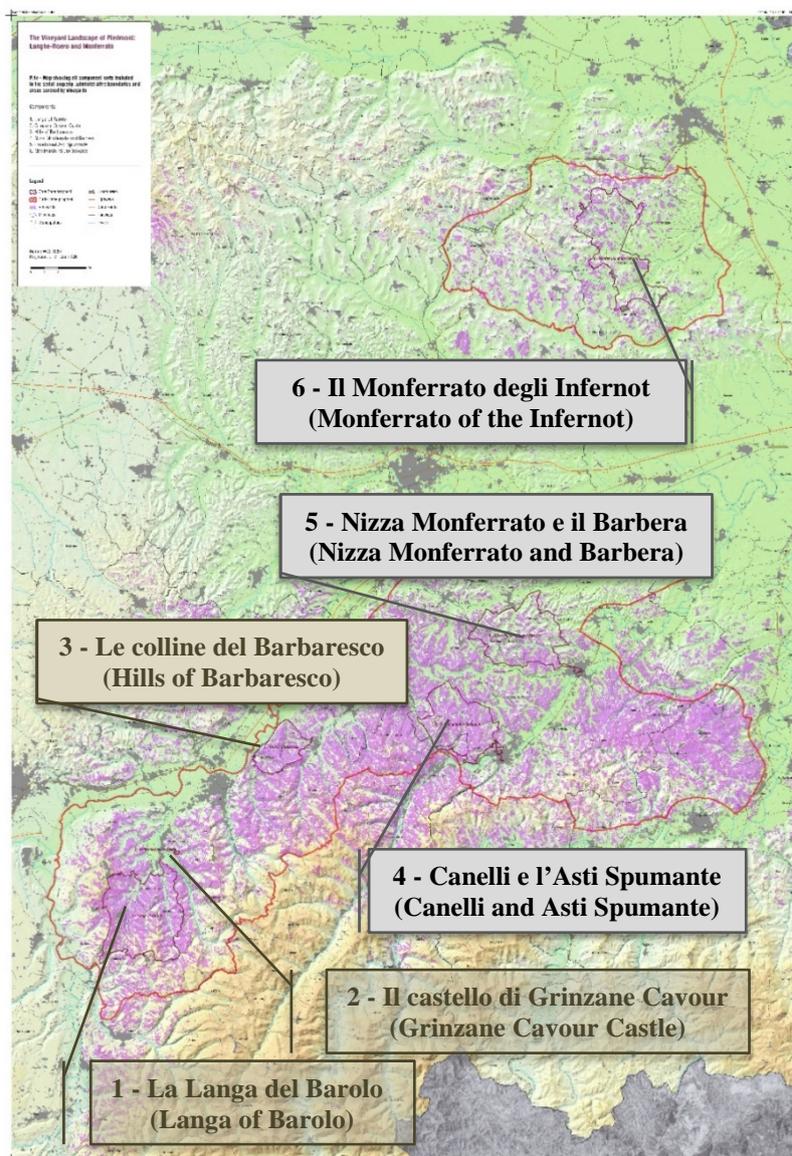


Figura 2. Sito UNESCO Vineyard Landscape of Piedmont (Langhe, Roero e Monferrato).  
Fonte: [https://whc.unesco.org/en/list/1390/multiple=1&unique\\_number=1971](https://whc.unesco.org/en/list/1390/multiple=1&unique_number=1971)  
(visitata il 24/04/2022).

### 3. DATI E METODOLOGIA

I dati analizzati riguardano le province di Alessandria e Asti inserite nel sito delle Langhe-Roero e Monferrato dal 2014<sup>16</sup>. I dati utilizzati sono stati resi disponibili dalla Regione Piemonte e successivamente arricchiti con le statistiche ISTAT.

L'analisi quantitativa presentata utilizza un modello di regressione lineare *pooled* e un modello *panel* a effetti fissi sia individuali sia temporali, costruiti per valutare l'impatto del marchio UNESCO nei comuni analizzati.

<sup>16</sup> Dall'analisi è stata eliminata la località Serralunga di Crea benché si trovi in provincia di Alessandria poiché è entrata a far parte del circuito dei Sacri Monti riconosciuti Patrimonio Mondiale UNESCO a partire dal 2014.

### 3.1. I dati analizzati

I dati utilizzati per l'analisi si riferiscono a tutti i comuni appartenenti alle province di Alessandria e Asti<sup>17</sup>, mentre non sono stati considerati i dati relativi alla provincia di Cuneo e quindi al Roero. Tale scelta è stata dettata dalla difficoltà di reperire i microdati comunali per la provincia esclusa, mentre le informazioni relative al campione analizzato sono state estratte da documenti forniti dalla Regione Piemonte e dalle banche dati Istat.

L'analisi prende in considerazione una serie storica che inizia nel 2011 e termina nel 2019. I comuni sono diventati siti UNESCO il 22 giugno 2014 e pertanto la variabile di interesse dello studio è rappresentata da una variabile dicotomica o dummy (i.e. UNESCO) che assume valori pari a 0 per gli anni 2011-2013 e pari a 1 dal 2014 al 2019, considerando che l'iter per l'acquisizione del marchio UNESCO è iniziato anni prima. Come si può notare dalla tabella 1, nella quale sono riportate le principali statistiche descrittive delle variabili utilizzate con la fonte e con gli anni di riferimento, i comuni appartenenti ai siti UNESCO e di cui abbiamo i dati rappresentano solo il 6% del numero totale di comuni delle province di Alessandria e Asti.

**Tabella 1.** Statistiche descrittive delle variabili utilizzate

Variabili	Oss.	Media	Dev. Std.	Min	Max	Fonte	Anni analizzati
<b>Presenze</b>	748	11362,980	24709,210	16	186780	RP	2011-2019
<b>UNESCO</b>	748	0,060	0,238	0	1		2011-2019
<b>Esercizi</b>	589	10,136	11,408	4	99	RP	2011-2019
<b>Letti</b>	589	166,008	245,309	1,317	1778	RP	2011-2019
<b>Popolazione</b>	733	4988,864	12280,760	147	81230	Istat	2011-2019
<b>Istruzione</b>	734	957,364	4512,758	9	37594	Istat	2011
<b>Superficie (kmq)</b>	734	28,097	29,693	3,280	203,569	Istat	2011

Nota: le statistiche sono state ottenute considerando tutte le osservazioni (*pooled sample*) per il periodo 2011-2019 (RP: Regione Piemonte).

Come anticipato, l'obiettivo del presente lavoro è capire se esiste una relazione tra l'essere iscritti nella lista dei comuni Patrimonio UNESCO e la crescita del turismo. Pertanto, la variabile dipendente dei modelli presentati è costituita dal numero di presenze per ogni anno considerato per ogni comune delle province di Alessandria e Asti (Presenze). Si noti che questa variabile si riferisce alle presenze turistiche calcolate come prodotto tra il numero di turisti e il numero di giorni di permanenza nella struttura ricettiva.

Oltre al dato sulla variabile di interesse (i.e., se il Comune è stato annoverato nella lista UNESCO oppure no), sono stati inseriti ulteriori regressori in modo da irrobustire l'analisi. Alcune di queste variabili sono state estratte dai documenti forniti dalla Regione Piemonte, in particolare il numero di esercizi ricettivi presenti sul territorio (Esercizi) e il numero dei posti letto in strutture ricettive (Letti); i dati sulla popolazione sono stati estratti dalle statistiche sulla popolazione intercensuaria disponibili sul sito dell'Istat (dato al primo gennaio di ogni anno); le rimanenti (Istruzione e Superficie) sono state estratte dal sito dell'Istat (censimento 2011). La variabile Istruzione rappresenta il numero di laureati nel comune e nella regressione è stata messa in relazione con la popolazione del territorio. Tale variabile è stata inserita per controllare se le presenze turistiche possono essere influenzate anche da una vivacità culturale locale, dovuta a un numero maggiore di popolazione con un elevato grado di istruzione.

<sup>17</sup> Si noti che i comuni della provincia di Alessandria ammontano in totale a 187 e quelli in provincia di Asti 118.

Come si può notare dai valori della deviazione standard, la variabilità nel campione è piuttosto elevata sia in termini di presenze sul territorio sia in termini di dimensione. Difatti, tutte le variabili presentano valori di deviazione standard almeno pari alla media. Tale risultato appare chiaro alla luce del fatto che nel campione sono state considerate città, come i capoluoghi Alessandria e Asti, che contano rispettivamente circa 91.000 e 74.000 abitanti, ma anche piccoli comuni in cui la popolazione non supera i 100 abitanti (per la provincia di Asti possiamo citare Olmo Gentile con 70 abitanti, mentre per la provincia di Alessandria si prenda ad esempio Malvicino che conta 83 cittadini)<sup>18</sup>.

Una prima analisi delle presenze è riportata in figura 3, dove si vede l'andamento delle presenze, normalizzate per la superficie del comune e sommate per provincia<sup>19</sup>, nei siti UNESCO dal 2014 in poi. Il grafico suggerisce che l'andamento delle presenze normalizzate nelle due province è decisamente differente. Per i nove comuni astigiani, le presenze sono cresciute fino al 2017 per poi decrescere nell'ultimo biennio; situazione invece stabile per i nove siti alessandrini, che vedono una leggera flessione nei primi anni (2014-2017) per poi registrare una timida crescita nel periodo successivo.

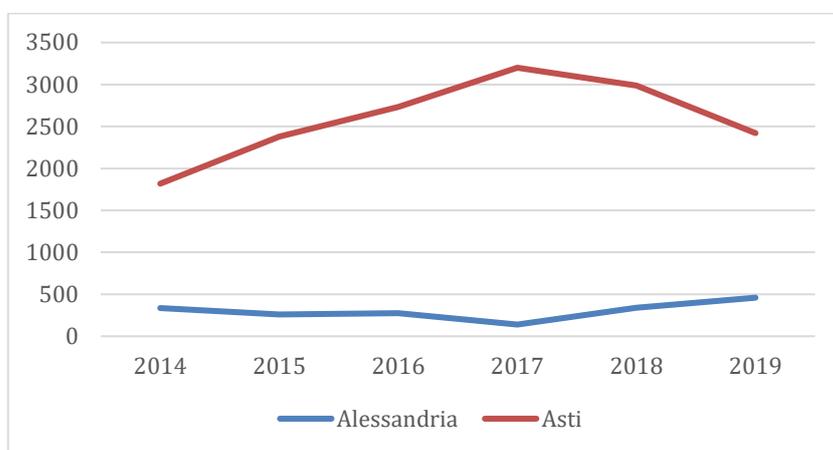


Figura 3. Andamento delle presenze normalizzate per la superficie (in kmq) nei comuni UNESCO (dati dal 2014 al 2019, province: Alessandria e Asti).

Fonte: dati forniti dalla Regione Piemonte.

Elaborazione di Greta Falavigna.

Infine, in tabella 2 riportiamo la media delle presenze per anno, suddivise tra comuni che dal 2014 sono diventati UNESCO e siti non appartenenti al circuito. Le statistiche indicano che i siti UNESCO registrano un incremento nelle presenze del 93% tra il 2014 e il 2019, mentre per gli altri comuni la crescita si è fermata al 30%. Questo dato, seppure non significativo dal punto di vista statistico, supporta la validità della domanda di ricerca qui posta e incentiva un maggior studio degli effetti, positivi, ma anche negativi, dell'entrata nel circuito UNESCO per le realtà comunali. Tuttavia, la statistica presentata non considera eventuali ulteriori variabili che possono aver interessato le presenze turistiche sul territorio e non è in grado di valutare in senso statistico l'impatto dell'assegnazione del marchio UNESCO. Per questo motivo, nel presente lavoro viene dapprima utilizzato un modello *pooled* che mostra come statisticamente sia debole considerare la sola osservazione individuale senza tenere congiuntamente presente il trend ed in seguito, un *panel* a effetti

<sup>18</sup> I dati sulla popolazione dei comuni si riferiscono al 31/12/2020 e sono stati rilevati dal sito: <https://www.tuttitalia.it/piemonte/46-comuni/popolazione/> (visitato il 03/05/2022).

<sup>19</sup> Il dato delle presenze è stato normalizzato con la superficie del comune per controllare rispetto alla dimensione territoriale. Molte presenze possono corrispondere a comuni con una superficie molto estesa, così come poche presenze potrebbero essere dovute alla piccola dimensione.

fissi (i.e., *difference-in-difference*) che invece rappresenta l'approccio statisticamente più corretto per valutare l'impatto dell'ingresso nella lista UNESCO da parte dei comuni considerati.

**Tabella 2.** Media delle presenze per anno e per appartenenza a UNESCO (2014-2019)

UNESCO	Anno						Var. 2014-2019
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	
<b>No</b>	11.627	12.065	12.638	14.959	14.367	15.157	30,4%
<b>Sì</b>	5.445	6.439	7.372	9.393	8.446	10.514	93,1%

### 3.2. La metodologia d'indagine: la denominazione UNESCO incentiva il turismo?

L'analisi successiva utilizza due modelli econometrici, cioè una regressione *pooled* e una *panel* a effetti fissi orientate a studiare statisticamente la relazione tra le presenze e l'appartenenza del Comune alla lista UNESCO.

L'ipotesi che qui si vuole testare è se i comuni iscritti alla lista UNESCO presentano un numero di presenze superiore a quelli elencati a parità di alcune variabili di controllo, al fine di valutare se sostenere o meno la partecipazione dei comuni a questo tipo di consorzio.

In questo caso, benché si abbia a disposizione una serie storica, per la prima analisi si è optato per una regressione di tipo *pooled* in cui gli anni sono inseriti come regressori in modo da controllare la dinamica temporale. Da questa prima analisi ci aspettiamo di poter rispondere alla domanda se i comuni UNESCO presentano in modo statisticamente significativo una maggior presenza di turisti sul territorio.

Il modello utilizzato è illustrato qui di seguito e i risultati sono presentati nella successiva tabella 3. Le variabili sono state tutte trasformate in logaritmo naturale per assicurare la normalità della loro distribuzione e la VIF del modello (4) è inferiore a 10 nel suo valore medio e pertanto la formulazione presentata non soffre di problemi di multicollinearità tra le variabili considerate.

$$\begin{aligned}
 Presenze_i = & \beta_0 + \beta_1 UNESCO(d)_i + \beta_2 Esercizi/Popolazione_i + \beta_3 Letti/Popolazione_i \\
 & + \beta_4 Istruzione/Popolazione_i + \beta_5 Popolazione/Superficie_i + \sum_{t=1}^9 \beta_t Anno\_t_i \\
 & + u_i
 \end{aligned}$$

Gli anni sono stati inseriti come effetti fissi per valutare la relazione tra l'appartenenza a UNESCO o no, depurando dall'effetto temporale. Il numero di esercizi ricettivi, il numero di letti e l'istruzione sono stati normalizzati per la popolazione, mentre come ultimo regressore è stata inserita una variabile che rappresenta la densità ottenuta dal rapporto tra la popolazione e la superficie (kmq). Il modello (1), presentato nella prima colonna, non mostra una relazione statisticamente significativa tra l'appartenenza a UNESCO e il numero di presenze sul territorio, ma se guardiamo la bontà del modello e dunque consideriamo il valore dell'R-quadro, si evince che in realtà il nostro modello spiega solo l'8,9% della varianza presente nei dati e dunque non possiamo essere sicuri che il modello rappresenti al meglio la realtà. Considerando le altre tre specificazioni, è possibile vedere come queste presentino tutte un R-quadro di molto superiore (dal 19% al 32%) e pertanto possiamo

confidare che questi modelli ci restituiscano una rappresentazione più verosimile della realtà.

La regressione presentata in colonna (2) vede l'inserimento di alcune variabili di controllo quali il numero di esercizi ricettivi e di letti; il modello (3) considera il numero di laureati sulla popolazione e, infine, la formulazione (4) controlla la densità. In appendice viene riportata la matrice di correlazione tra le variabili (tabella A1).

Come si può verificare dalla tabella 3, i risultati non sono affatto univoci in quanto il coefficiente della nostra variabile di interesse non è mai significativo se non in un caso (modello 2). Quanto ottenuto dipende dal fatto che il modello utilizzato non esamina gli effetti individuali congiuntamente a quelli temporali, considerando lo stesso comune nei diversi anni come se fosse un'osservazione differente. I risultati pertanto non sono robusti e non possono essere considerati come una valida risposta alla domanda di ricerca posta in quanto non evidenziano il vero contributo del marchio UNESCO alla consistenza delle presenze sul territorio.

**Tabella 3.** Regressione lineare *pooled* (anni 2011-2019)

Variabili	(1) Presenze <sup>§</sup>	(2) Presenze <sup>§</sup>	(3) Presenze <sup>§</sup>	(4) Presenze <sup>§</sup>
UNESCO <sup>φ</sup>	0,104 (0,140)	-0,345** (0,155)	-0,174 (0,179)	-0,225 (0,182)
Esercizi/Popolazione <sup>§</sup>		8,884*** (1,315)	5,714*** (1,393)	5,829*** (1,394)
Letti/Popolazione <sup>§</sup>		-1,026 (0,702)	0,656 (0,691)	0,818 (0,699)
Istruzione/Popolazione <sup>§</sup>			1,640*** (0,145)	1,677*** (0,147)
Densità				0,203 (0,157)
Costante	8,663*** (0,134)	6,841*** (0,394)	10,75*** (0,504)	10,20*** (0,665)
Anno (effetti fissi)	Sì	Sì	Sì	Sì
VIF (media)				1,88
Osservazioni	748	589	588	588
R-quadro	0,089	0,196	0,317	0,319

<sup>φ</sup>: variabili dicotomiche (dummy)

<sup>§</sup>: variabili in logaritmo naturale

Errori standard robusti in parentesi

\*\*\* p<0,01, \*\* p<0,05, \* p<0,1

Per questo motivo, per rispondere alla domanda se appartenere alla lista UNESCO sia effettivamente un incentivo al turismo, abbiamo proposto un modello di regressione *panel* a effetti fissi che nel modello sono identificati dall'addendo  $\eta D_t$  in cui  $D_t$  rappresenta le variabili dummy per ogni specifico anno. Il termine di errore  $\varepsilon_{it}$  è pari alla somma dell'effetto non osservato specifico del comune  $u_i$  (si tratta dell'effetto individuale che varia tra comuni, ma rimane invariato nel tempo) e del termine di errore white noise  $v_{it}$ .

$$\begin{aligned}
 Presenze_{it} = & \beta_0 + \beta_1 UNESCO (d)_{it} + \beta_2 Esercizi/Popolazione_{it} + \beta_3 Letti/Popolazione_{it} \\
 & + \beta_4 Istruzione/Popolazione_{it} + \beta_5 Popolazione/Superficie_i + \eta D_t + \varepsilon_{it}
 \end{aligned}$$

Questo modello si configura come un *difference-in-difference* e permette di verificare se esiste una differenza tra i comuni che sono diventati UNESCO e quelli che non lo sono diventati. I coefficienti della regressione restituiscono la seguente misura relativa alle presenze, considerando come variabile di trattamento l'anno in cui i comuni sono entrati nel circuito (2014). In particolare, i coefficienti della regressione indicheranno la differenza seguente:

$$\text{Presenze}(\text{Comune}_{\text{UNESCO}} - \text{Comune}_{\text{NON-UNESCO}}) - \text{Presenze}(\text{Comune}_{\text{NON-UNESCO}} - \text{Comune}_{\text{NON-UNESCO}})$$

Pertanto, le diverse formulazioni dei modelli presentati in tabella 4 permettono di verificare la significatività statistica considerando la dinamica temporale e individuale, consentendo quindi di valutare se il passaggio per lo stesso comune dal non far parte della lista al diventare UNESCO abbia influenzato le presenze turistiche sul territorio. Per confermare la corretta specificazione dei modelli è stato condotto il test di Hausman, che ha confermato l'adozione degli effetti fissi rigettando l'ipotesi nulla di consistenza degli effetti *random* (il test è stato condotto solo sull'ultima specificazione).

**Tabella 4.** Regressione *panel* a effetti fissi per comune e anno (2011-2019)

Variabili	(1) Presenze <sup>§</sup>	(2) Presenze <sup>§</sup>	(3) Presenze <sup>§</sup>	(4) Presenze <sup>§</sup>
UNESCO <sup>φ</sup>	0,405** (0,160)	0,358** (0,162)	0,366** (0,168)	0,357** (0,166)
Esercizi/Popolazione <sup>§</sup>		1,163 (1,164)	0,691 (1,195)	0,669 (1,196)
Letti/Popolazione <sup>§</sup>		0,611 (0,472)	0,479 (0,467)	0,489 (0,465)
Istruzione/Popolazione <sup>§</sup>			-4,787*** (1,665)	-12,57** (6,368)
Densità				-23,28 (17,48)
Costante	8,193*** (0,0206)	7,440*** (0,391)	-4,498 (4,147)	33,91 (28,33)
Osservazioni	739	577	577	577
Hausman test (chi2))				0,000
R-quadro	0,892	0,885	0,888	0,888

<sup>φ</sup>: variabili dicotomiche (dummy)

<sup>§</sup>: variabili in logaritmo naturale

Errori standard robusti in parentesi

\*\*\* p<0,01, \*\* p<0,05, \* p<0,1

Il risultato che otteniamo utilizzando questa differente specificazione è estremamente interessante e quanto descritto è in linea con la letteratura. Come si può notare, in tutti i modelli il coefficiente della variabile UNESCO è positivo e significativo al livello del 5%. Questo significa che, considerando il periodo temporale 2011-2019, i comuni che sono passati dal non essere UNESCO all'esserlo hanno registrato un incremento di presenze rispetto a quelli che non erano nel circuito e non ne sono diventati parte, il 36% circa per il modello (4). Un risultato interessante che potrebbe meritare approfondimento è la variabile Istruzione normalizzata per la popolazione, poiché presenta un coefficiente negativo che indica che all'aumentare del numero dei laureati sul territorio, le presenze turistiche diminuiscono. Tuttavia, nella specificazione (4) del modello la significatività statistica di tale variabile diminuisce, pertanto è possibile che aumentando il numero di regressori, la

significatività del coefficiente diminuisca. In questi ultimi modelli anche l'R-quadro è aumentato a valori superiori all'80%, permettendo di concludere che le stime ottenute spiegano meglio la variabilità del modello. Tali risultati mostrano, soprattutto se confrontati con i precedenti, che utilizzare l'approccio metodologico più corretto ci consente di ottenere delle stime statisticamente più robuste dell'impatto dell'ingresso nella lista Patrimonio Mondiale UNESCO dei comuni analizzati.

Riassumendo, da quest'ultima analisi empirica, benché ancora esplorativa e non esaustiva, possiamo concludere che aderire a UNESCO è stata una buona operazione di marketing per i comuni, poiché le presenze turistiche ne sono state positivamente influenzate (tabella 3).

#### 4. CONCLUSIONI E FUTURI LAVORI

I risultati ottenuti nel presente lavoro mostrano come l'iscrizione di un sito nella lista UNESCO possa esercitare uno stimolo al turismo, incrementando le presenze sul territorio, ed evidenziano un divario tra i comuni che ne fanno parte e quelli no. Tale considerazione è stata ottenuta grazie all'utilizzo di un modello *panel* ad effetti fissi (*difference-in-difference*) che permette di considerare nel passaggio da uno stato all'altro (dal non essere comune UNESCO al diventarlo) sia l'effetto individuale sia l'effetto temporale controllando per alcune variabili di contesto che possono influenzare, in questo caso specifico, la presenza di turismo nell'area considerata.

Tuttavia, benché il modello *panel* (tabella 4) riporti valori di R-quadro elevati, sarebbe interessante incrementare il numero di variabili (p.e., tasso di criminalità, tipologia di esercizio ricettivo, numero di musei nel territorio, ulteriori caratteristiche fisiche del territorio come l'altitudine ecc.) in modo da poter migliorare la validità dei risultati presentati. Inoltre, un ulteriore aspetto interessante potrebbe essere quello di studiare la tipologia delle presenze turistiche, italiane e straniere, nonché la loro durata.

Al netto però del possibile miglioramento relativo alla portata informativa del campione, quanto ottenuto si allinea ai risultati riportati in letteratura, che sostengono come l'iscrizione alla lista UNESCO sia una leva di attrazione turistica e allo stesso tempo uno stimolo all'economia locale (Yang et al., 2010; Bille e Schulze, 2008; Bonet, 2003; Cooke e Lazzaretti, 2008). Questo ultimo punto non è stato approfondito nel presente articolo, ma l'aumento del numero di presenze ha un impatto anche sul campione qui rappresentato. In appendice è stata proposta un'analisi a conferma di quanto detto e come spunto per future ricerche. L'analisi *panel* presentata in tabella A2 mostra che il numero di esercizi commerciali normalizzato per la popolazione aumenta (Esercizi) sia per i comuni che sono stati inseriti nella lista UNESCO (UNESCO), sia all'aumentare delle presenze nell'anno  $t-1$  (Presenze $_{t-1}$ )<sup>20</sup>. Quest'analisi potrebbe essere approfondita utilizzando anche i dati economico-finanziari dei comuni; in questo modo, da un lato si controllerebbero i finanziamenti destinati ai comuni UNESCO e dall'altro un'eventuale relazione tra il miglioramento dei servizi ricettivi del territorio e le spese effettuate dal comune. In uno studio preliminare condotto da Cellini e Torrisi (2013) gli autori hanno studiato l'esistenza di una relazione tra la spesa pubblica destinata al turismo, stimata usando i Conti Pubblici Territoriali, e le presenze turistiche a livello regionale italiano. I risultati hanno evidenziato una relazione molto debole tra finanziamenti e flussi turistici, confermando così i risultati precedenti ottenuti da Barca (2006).

Nel lavoro qui presentato non sono stati considerati possibili investimenti effettuati attraverso la spesa pubblica, ma l'entrata nella lista UNESCO dei comuni presi in esame ha evidenziato un aumento delle presenze turistiche e anche, di conseguenza, degli esercizi

<sup>20</sup> In tabella A3 dell'appendice è presentata la matrice di correlazione tra le variabili inserite nella regressione.

ricettivi; pertanto, analizzare il ruolo del sistema pubblico nel sostegno di queste piccole realtà territoriali può essere utile per suggerire ai *policy maker* come sfruttare l'inserimento dei comuni in una delle liste UNESCO per promuovere lo sviluppo territoriale.

Infine, nell'ambito di un'analisi di tutti gli effetti possibili del turismo in un territorio, un ulteriore aspetto da considerare riguarda le esternalità negative che possono derivare da un sovraccarico delle zone turistiche, nel caso specifico UNESCO. Difatti, accanto a una valutazione delle opportunità economiche derivanti da un maggior flusso di presenze, è necessario tenere in considerazione le esternalità negative di natura sociale che possono riflettersi sulla popolazione di questi territori. È necessario infatti ricordarsi che per essere inseriti e per mantenere la propria posizione nella lista UNESCO, i comuni devono assicurare la conservazione del territorio e delle peculiarità che lo hanno eletto Patrimonio Mondiale. La presenza di un grande flusso di turisti può portare a un deperimento ambientale e culturale se i territori non sono in grado di salvaguardare al meglio il patrimonio che li ha resi unici (Biagi et al., 2020; Re e Segre, 2020; Yang et al., 2010; Wager, 1995). Inoltre, alcuni studi scientifici evidenziano la presenza di una maggiore criminalità laddove vi è una maggiore presenza turistica sul territorio (Biagi e Detotto, 2014).

L'analisi di tutti questi aspetti deve avvenire utilizzando metodi econometrici che consentano di ottenere risultati robusti e statisticamente significativi. In questo lavoro è stato utilizzato un modello *difference-in-difference* che viene suggerito dalla letteratura come il più consono per lo studio della valutazione di impatto (Lee, 2016). Tuttavia, questo approccio dovrebbe essere integrato da una strategia di *matching* in modo da poter considerare due campioni (i.e., campione trattato e campione di controllo) il più simili possibile. A questo scopo, sarà interessante, una volta completato il database con i dati del cuneese, applicare il *propensity score* che permetterà di creare due campioni con caratteristiche simili.

Alla luce dunque dei risultati ottenuti e di quanto suggerito dalla letteratura, è necessario che le politiche per il turismo e la gestione dei siti UNESCO, ma anche non UNESCO, non perdano di vista il duplice obiettivo di sfruttare il grande potenziale culturale e naturale che il territorio italiano offre, tenendo al contempo ben presente la necessità di salvaguardare l'integrità e l'originalità del patrimonio, pensando a finanziamenti per incentivare il turismo da un lato e per limitare i danni di un eccessivo sfruttamento territoriale dall'altro.

## 5. APPENDICE

**Tabella A1.** Matrice di correlazione tra le variabili utilizzate nella regressione

	Presenze <sup>§</sup>	UNESCO <sup>φ</sup>	Esercizi/Popolazione <sup>§</sup>	Letti/Popolazione <sup>§</sup>	Istruzione/Popolazione <sup>§</sup>	Densità <sup>φ</sup>
Presenze <sup>§</sup>	1					
UNESCO <sup>φ</sup>	0.070	1				
Esercizi/Popolazione <sup>§</sup>	0.372	0.204	1			
Letti/Popolazione <sup>§</sup>	0.109	0.076	0.416	1		
Istruzione/Popolazione <sup>§</sup>	0.428	-0.010	0.189	-0.218	1	
Densità <sup>φ</sup>	-0.084	0.134	-0.204	-0.263	-0.132	-0.084

<sup>φ</sup>: variabili dicotomiche (dummy)

<sup>§</sup>: variabili in logaritmo naturale

**Tabella A2.** Regressione *panel* a effetti fissi tra Esercizi ricettivi, UNESCO e Presenze in t-1 (2011-2019)

Variabili	Esercizi/Popolazione <sup>§</sup>
UNESCO <sup>φ</sup>	0.0152** (0.00606)
Presenze <sub>t-1</sub> <sup>§</sup>	-0.000820 (0.00146)
Costante	0.286*** (0.0120)
Osservazioni	469
R-quadro	0.919
Hausman test (p-value)	0,0075

φ: variabili dicotomiche (dummy)

§: variabili in logaritmo naturale

Errori standard robusti in parentesi

\*\*\* p<0,01, \*\* p<0,05, \* p<0,1

**Tabella A3.** Matrice di correlazione tra le variabili utilizzate nella regressione di tabella A2

	Esercizi/Popolazione <sup>§</sup>	UNESCO <sup>φ</sup>	Presenze <sub>t-1</sub> <sup>§</sup>
Esercizi/Popolazione <sup>§</sup>	1		
UNESCO <sup>φ</sup>	0.1901	1	
Presenze <sub>t-1</sub> <sup>§</sup>	0.3443	0.0448	1

φ: variabili dicotomiche (dummy)

§: variabili in logaritmo naturale

## 6. BIBLIOGRAFIA

- Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale Unesco (in collaborazione con il Centro Italiano di Studi Superiori sul Turismo e sulla Promozione Turistica). (2013). *Lo sviluppo turistico nei siti del patrimonio UNESCO: principali caratteristiche e trasformazioni indotte*, disponibile da <https://www.patrimoniomondiale.it/wp-content/uploads/2015/05/PDFIASSISI.pdf>.
- Barca, F., Cappiello, F., Ravoni, L., & Volpe, M. (2006). *Federalismo, Equità, Sviluppo: I risultati delle politiche pubbliche analizzati e misurati dei Conti Pubblici Territoriali*. Bologna: il Mulino.
- Biagi, B., & Detotto, C. (2014). Crime as tourism externality. *Regional Studies*, 48(4), pp. 693-709.
- Biagi, B., Ladu, M.G., Meleddu, M., & Royuela, V. (2020). Tourism and the city: The impact on residents' quality of life. *International Journal of Tourism Research*, 22(2), pp. 168-181.
- Bille, T., & Schulze, G.G. (2008). Culture in urban and regional development. In Ginsburgh, V.A., & Throsby, D. (eds), *Handbook of the economics of art and culture*. Amsterdam: North Holland - Elsevier.
- Bonet, L. (2003). Cultural tourism. In Towse, R. (ed), *A handbook of cultural economics*. Cheltenham: Edward Elgar.
- Cellini, R., & Torrisi, G. (2013). Regional public spending for tourism in Italy: an empirical analysis. *Tourism Economics*, 19(6), pp. 1361-1384.

- Cooke, P., & Lazzaletti, L. (2008). *Creative cities, cultural clusters and local economic development*. Cheltenham: Edward Elgar.
- Frey, B.S., & Steiner, L. (2011). World Heritage List: does it make sense? *International Journal of Cultural Policy*, 17(5), pp. 555-573.
- Frey, B.S., Pamini, P., & Steiner, L. (2011). *What determines the World Heritage List? an econometric analysis. An Econometric Analysis* (UZH Working Paper ECON 1). Disponibile da <http://www.nber.org/papers/w18181>.
- Lee, M.J., (2016). *Matching, regression discontinuity, difference in differences, and beyond*. Oxford (UK): Oxford University Press.
- Moreschini, L., Ramello, G.B., Santagata, W. (2016). *Un marchio per la valorizzazione dei territori di eccellenza: dai siti UNESCO ai luoghi italiani della cultura, dell'arte e del paesaggio*. Soveria Mannelli: Rubbettino Editore (Quaderni della valorizzazione, NS 3).
- Re, A., & Segre, G. (2020). La gestione integrata del Patrimonio Culturale: verso i distretti UNESCO. In Alessandrini, S. & Galtieri, C. *La riqualificazione dei beni culturali tra legalità, efficienza della spesa e rafforzamento dei territori*. Milano: Cisalpino - Istituto Editoriale Universitario (Economia e Diritto).
- Ribaud, G., & Figini, P. (2017). The puzzle of tourism demand at destinations hosting UNESCO World Heritage Sites: An analysis of tourism flows for Italy. *Journal of travel research*, 56(4), pp. 521-542.
- Tan, N., Anwar, S., & Jiang, W. (2022). Intangible cultural heritage listing and tourism growth in China. *Journal of Tourism and Cultural Change*. Disponibile da <https://doi.org/10.1080/14766825.2022.2068373>
- UNESCO. (2014). *The vineyard landscape of Piedmont: Langhe-Roero and Monferrato*. Disponibile da <https://whc.unesco.org/uploads/nominations/1390rev.pdf>
- UNESCO. (2021). *The Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention* (WHC.21/01). Disponibile da <https://whc.unesco.org/en/guidelines/>
- Volgger, M., & Taplin, R. (2022). The impact of national park and UNESCO world heritage site designations on visit intentions: evidence from a randomised experiment. *Journal of Sustainable Tourism*. Disponibile da <https://doi.org/10.1080/09669582.2022.2144870>
- Wager, J. (1995). Developing a strategy for the Angkor world heritage site. *Tourism management*, 16(7), pp. 515-523.
- Wang, Y., & Pizam, A. (eds). (2011). *Destination marketing and management: Theories and applications*. Cambridge: Cabi.
- Weaver, D., & Oppermann, M. (2000). *Tourism management*. Milton: John Wiley and Sons.
- Yang, C.H., Lin, H. L., & Han, C.C. (2010). Analysis of international tourist arrivals in China: The role of World Heritage Sites. *Tourism management*, 31(6), pp. 827-837.
- Yao, Y., Liu, X., Ren, L., & Sun, P. (2023). The role of city honor designations in influencing tourism performance: Evidence from the National Civilized City program in China. *Journal of Hospitality and Tourism Management*, 54, pp. 437-446. Disponibile da <https://www.sciencedirect.com/journal/journal-of-hospitality-and-tourism-management/vol/54/suppl/C>

## CNR-IRCrES Working Papers

2022

- N.5/2022 [Logit statico, Logit dinamico e modelli hazard](#). Franco Varetto.  
 N.4/2022 [Evolution of Deep Learning from Turing machine to Deep Learning next generation](#). Greta Falavigna.  
 N.3/2022 [A Simulation Model of Technology Innovation of a Territory](#). Angelo Bonomi.  
 N. 2/2022 [Technology and Environmental Policies](#). Angelo Bonomi.  
 N. 1/2022 [Le donne marittime: fra stereotipi di genere, discriminazioni e scarse opportunità occupazionali](#). Barbara Bonciani, Silvia Peveri.

2021

- N. 9/2021 [Management of open access research infrastructures in large EU projects: the "CultureLabs" case](#). Andrea Orazio Spinello, Danilo Giglito, Eleanor Lockley.  
 N. 8/2021 [Francia-Italia: parole in campo. Intorno alla narrazione del Campionato del Mondo di calcio donne](#). Antonella Emina.  
 N. 7/2021 [Covid-19 e rischio di insolvenza: il punto di vista del mercato azionario](#). Franco Varetto.  
 N. 6/2021 [Institutional efficiency and budget constraints: a Directional Distance Function approach to lead a key policy reform](#). Greta Falavigna, Roberto Ippoliti.  
 N. 5/2021 [Different waves and different policy interventions in 2020 Covid-19 in Italy: did they bring different results?](#). Mario Nosvelli.  
 N. 4/2021 [On Search of a General Model of Technology Innovation](#). Angelo Bonomi.  
 N. 3/2021 [Design and implementation of a web survey on the effects of evaluation on academic research](#). Andrea Orazio Spinello, Emanuela Reale, Antonio Zinilli.  
 N. 2/2021 [An online survey on the effects of agile working in Italian Public Research Organisations](#). Serena Fabrizio, Valentina Lamonica, Andrea Orazio Spinello.  
 N. 1/2021 [Technology Transfer Activities in Universities and Public Research Organizations: A Literature Overview](#). Ugo Finardi, Rolfo Secondo, Isabella Bianco.

2020

- N. 12/2020 [Unexpected loss multiperiodale e pricing del rischio di credito](#). Franco Varetto.  
 N. 11/2020 [La ricerca in Nanotecnologie e Nanoscienze in Italia: spesa del settore pubblico e aree tematiche prevalenti](#). Ugo Finardi, Andrea Orazio Spinello.  
 N. 10/2020 [Persistent fast growth and profitability](#). Lucio Morettini, Bianca Poti, Roberto Gabriele.  
 N. 9/2020 [Binomio Burnout e Mindfulness nelle organizzazioni. Alcuni studi e scenari di applicazione](#). Oriana Ippoliti, Riccardo Briotti, Bianca Crocamo, Antonio Minopoli.  
 N. 8/2020 [Innovation and communication of companies on Twitter before and during COVID-19 crisis](#). José N. Franco-Riquelme, Antonio Zinilli, Joaquín B. Ordieres-Meré and Emanuela Reale.  
 N. 7/2020 [The proposal of a new hybrid methodology for the impact assessment of energy efficiency interventions. An exploratory study](#). Monica Cariola, Greta Falavigna.  
 N. 6/2020 [The technology innovative system of the Silicon Valley](#). Angelo Bonomi.  
 N. 5/2020 [Storia dell'industria delle macchine utensili in Piemonte dalle origini alla seconda guerra mondiale](#). Secondo Rolfo.  
 N. 4/2020 [Blockchain e Internet of Things per la logistica Un caso di collaborazione tra ricerca e impresa](#). Edoardo Lorenzetti, Lucio Morettini, Franco Mazzenga, Alessandro Vizzari, Romeo Giuliano, Paolo Peruzzi, Cristiano Di Giovanni.  
 N. 3/2020 [L'impatto economico e fiscale di un evento culturale: misure e scala territoriale](#). Giovanna Segre, Andrea Morelli.  
 N. 2/2020 [Mapping the tangible and intangible elements of the historical buildings and spaces](#). Edoardo Lorenzetti, Nicola Maiellaro.  
 N. 1/2020 [Il lavoro agile negli enti pubblici di ricerca](#). Emanuela Reale, Serena Fabrizio, Andrea Orazio Spinello.

2019

- N. 6/2019 [Women's candidatures in local elections: does the context matter? Empirical evidence from Italian municipalities](#). Igor Benati, Greta Falavigna, Lisa Sella.  
 N. 5/2019 [Research activities in Nanotechnologies and Nanosciences: an analysis of Piedmont's nanotech research system](#). Ugo Finardi.  
 N. 4/2019 [Xylella fastidiosa: patogenesi, danni economici e lotta al disseccamento rapido dell'olivo](#). Maurizio Conti.

[Numeri precedenti/Previous issues](#)

The aim of the present paper is to analyze whether the inclusion of a territory in the list of UNESCO sites increases its tourist visibility. Looking at the case-study of Langhe and Monferrato, the tourists' presences from 2011 to 2019 have been analyzed in order to estimate the impact of the nomination as UNESCO World Heritage Site in 2014. Pooled and panel fixed-effects econometric models confirmed what the literature already suggests: even if the tourist presences are lower in UNESCO territories compared to those that are not, the inscription in the list has brought a significant increase of tourism. Therefore, the adhesion of small municipalities to these lists can be a driving force for tourism and the socio-economic development of small territories.